

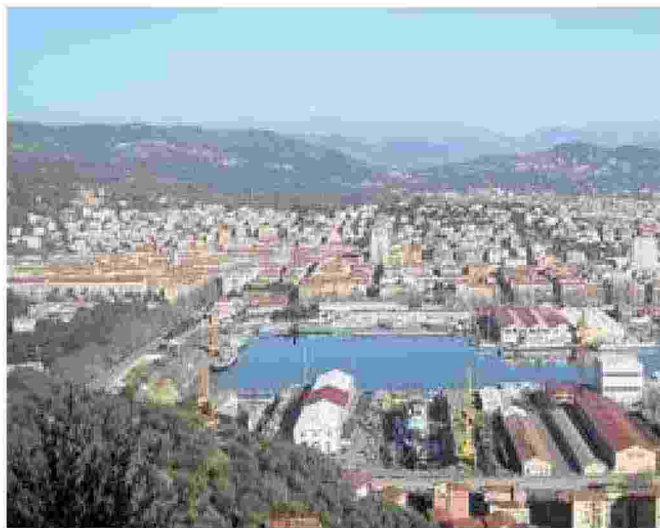
## IL PIANO BRIN

# «Nessuna dismissione degli arsenali della Marina»

Lo Stato Maggiore smorza l'allarme dei sindacati confederali

SECCA replica dell'Ufficio Pubblica Informazione dello Stato maggiore della Marina militare ai sindacati che avevano lanciato l'allarme circa la possibile dismissione degli arsenali.

«E' inaccettabile l'accusadi "tirare l'acqua al mulino della sua Arma" di appartenenza (Esercito Italiano); l'importante incarico, che il generale Graziano ricopre con grande orgoglio e onore, è basato sul concetto interforze che lo vede garante e superpartes nella stretta collaborazione e coordinamento tra le quattro Forze Armate - scrive in una nota il colonnello Riccardo Cristoni, capo ufficio pubblica informazione - . La sua storia professionale è ricca di esperienze in cui ha avuto il privilegio di guidare contingenti internazionali e interforze e dove ha maturato la consapevolezza, il dovere e la capacità di gestire e tutelare tutte le diverse componenti».



L'Arsenale militare della Spezia

«Il generale Graziano - cita la nota - in occasione di un'audizione al Senato lo scorso 10 giugno, ha illustrato le sue linee programmatiche per porre in atto gli indirizzi contenuti nel "Libro Bianco" del governo e approvato dal Consiglio supremo di Difesa, sottolineando che è già stato avviato un processo di sviluppo qualita-

tivo, quantitativo e capacitivo che ha come obiettivo principale l'efficienza delle Forze Armate italiane da conseguire attraverso il bilanciamento delle diverse componenti dello strumento militare resa possibile da una accurata pianificazione e assegnazione delle risorse.

«Si tratta di mettere in

sistema le esigenze indicate dal Libro Bianco con gli importanti programmi di rinnovamento avviati nel recente passato (tra cui il Piano Brin) utilizzando le risorse del bilancio della Difesa e quelle rese disponibili dal Parlamento attraverso leggi ad hoc, tra le quali ultima, in ordine di tempo, quella per l'ammodernamento della flotta, sostenuta anche dallo Stato Maggiore della Difesa».

«Per quanto riguarda il cosiddetto piano Brin per le manutenzioni navali, il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti ha dichiarato due giorni fa, a seguito della visita presso l'arsenale di Taranto, non essere assolutamente "bloccato"; per il piano invece, sono stati già spesi settanta milioni, e ne mancherebbero 36 per completarlo nei prossimi anni. Inoltre, nella stessa occasione è stato ribadito che non è in atto nessun processo di privatizzazione degli Arsenali militari».